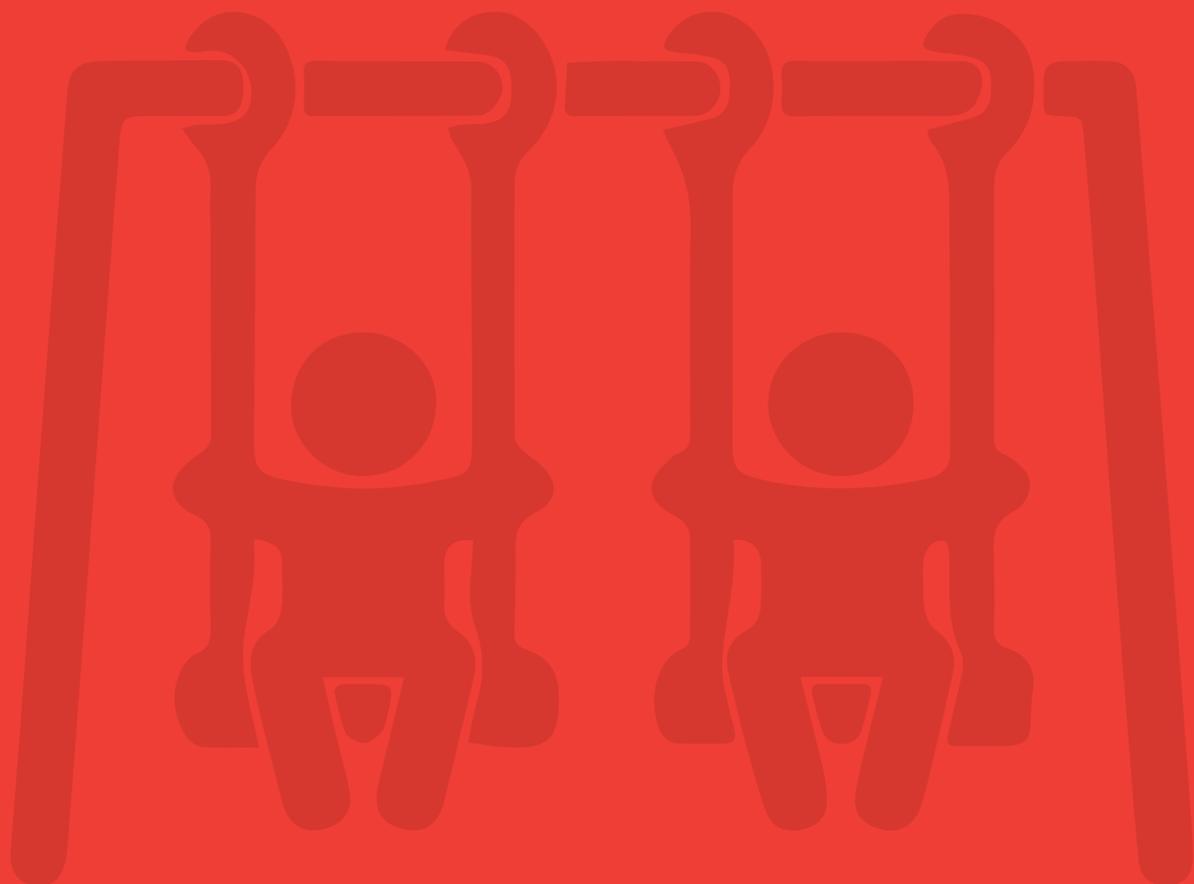


SCUOLA
DELL'INFANZIA



Da quando il Manifesto della comunicazione non ostile è stato presentato al pubblico, a febbraio del 2017, sono successe tante cose, una più bella dell'altra.

In tantissimi avete spontaneamente sposato i suoi principi, iniziando fin da subito a parlarne nelle classi in cui insegnate, in ogni regione d'Italia.

Quotidianamente cercate di trasmettere ai vostri alunni, i nostri giovani, quanto importante sia essere avidi di conoscenza, non potevate quindi rimanere sordi e indifferenti di fronte al bisogno sempre più forte di ridefinire lo stile con cui stare online (e offline) e sensibilizzare verso la violenza che possono avere le parole, quando vengono usate male.

Questo lungo viaggio mi porta oggi a ringraziarvi, ancora una volta, per quello che fate ogni giorno. Il risultato è l'ebook che avete davanti, frutto del lavoro collettivo di tante mani. Spero ritroverete un po' di voi qui dentro.

E ora non vi resta che una cosa da fare: prendete il Manifesto, stampatelo, appendetelo in classe e utilizzatelo per fare lezione, traendo ispirazione da queste schede didattiche per creare un percorso tutto nuovo.

Rosy Russo,

presidente dell'associazione Parole O_Stili





Materiali e fonti

- “Parole appuntite, parole piumate” di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- “Ululò e Ululè” di Amélie Galé e Jack Tow, www.LO-ed.com
<https://pianetabambini.it/canzoni-diversita-bambini/>



Domande fondamentali

- Ci sono bambini diversi da me?
- Come sono fatti e cosa fanno?
- Siamo uguali anche se diversi?



Attività

Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone la storia di Ululò e Ululè: mentre la legge chiede ai bambini, uno per volta, di provare a ululare e a belare, facendo notare la differenza.

Terminata la storia l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la quarta filastrocca.

Successivamente chiede ai bambini di pensare a delle differenze tra le persone (biondo/moro, alto/basso, maschio/femmina) e tra le cose (caldo/freddo, sole/luna, dolce/salato) e li aiuta a capire che una non esclude l'altra e la vita è più bella e più ricca se ci sono entrambe le componenti.

Al termine l'insegnante fa vedere un arcobaleno, capace di tenere insieme tutti i colori; eventualmente può far sentire una canzone dedicata alla diversità (link nei Materiali).





Materiali e fonti

- “Parole appuntite, parole piumate” di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- “Il ponte dei bambini” di Max Bolliger e Stepan Zavrel, Bohem press italia



Domande fondamentali

- A cosa serve un ponte?
- Cos'è necessario per costruirlo?
- Cosa si può fare sul ponte?



Attività

È il momento di una storia:
in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti
“Il ponte dei bambini”.

Al termine l'insegnante chiede cos'hanno fatto i bambini protagonisti della storia prima di arrivare alla decisione di costruire il ponte.

Si decide di costruire un ponte anche in classe per unire maschi e femmine/piccoli e grandi/biondi e mori... ognuno è invitato a mettere qualcosa per realizzare fisicamente la costruzione (chi un gioco, chi una felpa o una giacca, chi un paio di scarpe...).

Terminato il ponte ci si sistema sopra o nei pressi, dopo essersi presentati e conosciuti:
a quel punto si legge la terza filastrocca (anche più volte), aiutando i bambini a comprendere che per costruire un ponte, oasi di pace, è necessario che ognuno ci metta del proprio.





Materiali e fonti

- “Parole appuntite, parole piumate” di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- <https://www.youtube.com/watch?v=N6-kmEkThrE>
- <https://www.youtube.com/watch?v=KZpVLDZwdhc>



Domande fondamentali

- Come sono io?
- Come sono gli altri?
- Quali sono le parole che ci piacciono?



Attività

Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone un gioco di conoscenza: a turno si lancia una palla di gommapiuma e chi la riceve deve dire "Mi chiamo ... e mi piace/so fare ...".

Terminato un giro l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la prima filastrocca.

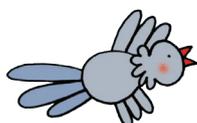
Si prosegue con un secondo giro e questa volta è chi lancia la palla che deve dire il nome del bambino a cui la vuol lanciare:

chi la riceve deve dire la sua parola preferita.

Se dovessero emergere parole ostili l'insegnante aiuterà i bambini a comprendere le conseguenze che possono avere quelle parole.

Al termine del secondo giro l'insegnante propone la sua parola preferita, facendo ascoltare ai bambini la canzone del 60° Zecchino d'Oro "Una parola magica" (link nei Materiali).

Al termine i bambini possono provare a cantare il ritornello e potranno eventualmente proporre questa canzone in una futura occasione di festa.





Argomento



La violenza (verbale) contro le bambine



Materiali e fonti

- "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?" di Raquel Diaz Reguera, ed. Settenove
- "Cenerentola e la scarpetta di pelo" di Davide Calì, ed. Sottosopra (Girangolo)



Domande fondamentali

- Ci sono parole sulle bambine (e sui bambini) che non ci piacciono?
- C'è un modo diverso con cui ci piacerebbe essere chiamati, un personaggio diverso che vorremmo diventare?



Attività

È il momento di una storia:

in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti

"C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?"

Al termine l'insegnante chiede alle bambine se anche loro vengono chiamate principesse e si vestono di rosa e ai bambini come vengono chiamati loro e come loro chiamano le bambine; chiede poi se c'è un altro modo in cui si chiamano o vorrebbero essere chiamati e al tempo stesso se c'è un modo che a loro proprio non piace.

L'insegnante aiuta i bambini e le bambine a comprendere che quello che non ci piace possiamo cambiarlo, come fa Cenerentola, la principessa più famosa, senza aspettare l'arrivo di un principe o di una bacchetta magica.

I bambini e le bambine sono invitati a raccontare la storia di Cenerentola e a dire cosa vorrebbero cambiare, quindi l'insegnante legge "Cenerentola e la scarpetta di pelo" e, se dovesse emergere che usano nomi antipatici per prendersi in giro, anche la filastrocca "Nessuno ha sempre ragione". I nomi antipatici potrebbero essere rappresentati su un cartoncino e appesi al muro e richiamati ogni volta che ritornano fuori.

Ringraziamo per i contributi:

Erika Grillo, Stefania Bassi, Marianna Marucci, Daniela Pavone, Matilde Maresca, Matteo Grandi, Bruno Mastroianni, Piermarco Aroldi, Francesco Nicodemo, Nicola Bigi, Gianluigi Tiddia, Giovanni Boccia Artieri, Marta Lamanuzzi, Alessandro Provera, Gabriella Ambron, Monica Arrighi, Antonella Monzio Compagnoni, Giuseppina Petrelli, Antonella Castagno, Elena Gianello, Giuliana Genoni, Maria Caterina Pugliese, Rosaria Cera, Tiziana Milillo, Claudia Zanera, Marta Faccio, Simonetta Muzio, Diana Fornasier, Giuliana Pellegrini, Elena Bertini, Rita Ricucci, Monica Cucchiario, Raffaella Garrosi, Dominga Filippone, Daria Parma, Sergio Ligato, Antonietta Brazzelli, Alessandra Castellucci, Andrea Disint, Maria Acquisto, Simona Algieri, Angelo D'Errico, Vita Giannotti, Matilde Dell'Orto, Anna Grimaldi, Luca Mazzara, Chiara Spalatro, Carmela Cuccorese, Alessandra Giorgetti, Maria Grazia Santoro, Valentina Bordi, Daniele Scopetti, Gabriele Merli, Patrizia Pati, Esposito Antonio, Elena Zorzi, Lucia Agnello, Annamaria Di Grassi, Sara Marsico, Grazia Corigliano, Alessia Quadrio, Marco Ferrari, Laura Nanni, Priori Paola, Maria Pina Dragonetti, Federica Salvan, Donata Testa, Arturo De Rosa, Fabio Rossi, Anna Bellaviti, Giuseppina Locurto, Elisabetta Buono, Annalisa Pardini, Stefano Brenna, Graziella Buzzi, Gaia Cavestri, Maria Antonietta D'Alessandro, Daniele Ferrari, Monica Ferretti, Chiara Maria Furia, Biatriz Baldo, Francesca Gramegna, Daniela Grandinetti, Ida Di Ianni, Federica Lattuada, Giulietta Stirati, Pino Suriano, Tiziana Esposito, Franco Obersnel, Beatrice Giorno, Carlo Meneghetti, Sandro Sanna, Laura Buzzi, Daniela Ambrosi, Anna Bruno, Fina Daniela Lombardo, Margherita Cerniglia, Emanuele Panni, Giacomo Bettini, Luca Franceschini, Giovanni Mascotto, Antonietta Novi, Stefano Ventura, Mara Lavarini, Giuseppe Solazzo, Chiara Bottacini, Maria Grazia Ripamonti, Claudia Coppo, Laura Gentili, Chiara Alessandri, Rosa Apicella, Francesco Medugno, Valentina Bonvicini, Rossana Latronico, Carmela Bortone, Elisa De Vita, Stefano Paccagnella, Renato Matteo Imbriani, Fiorenza Poletto, Rosa Maria Sciacca, Chiara Luisa Chies, Gabriela Podda, Laura Similia, Silvia Neri, Claudia Gandino, Cristiano Queirolo, Nunzia Leonardi, Iolanda Michelizzi, Eleonora Pitari, Claudia Crobu, Tina Reo, Mariangela Cappabianca, Luciana Portoghese, Rosaria Simonetti, Lilia Maria Soloperto, Maria Rosaria Schillaci, Angelina Della Valle, Maria Rosaria Cimino, Maddalena Pastena, Maria Crevaroli, Giusy Petrelli, Mirko Cesarini, Paola Bucciarelli, Antonietta Cozza, Biatriz Baldo, Debora D'Alessandro, Antonella Sacchi, Andrea Meucci, Maria Rosa Rechichi, Matteo Adamoli, Morena Patrizia La Torre, Maria Beatrice, Anna Maria Marotta, Antonella Gedda, Paola Di Lorenzo, Veronica Cavicchi, Elisabetta Russo, Patrizia Galeazzo, Massimo Castelnuovo, Gianluca Mastrogliulo, Angela Di Gennaro, Clementina Crocco, Claudia Rotondo, Valeria Carta, Teresa Averta, Anna Mastrolitto, Stella Loredana Lippolis, Loredana Moio, Luisella Sparapano, Lorena Sinigaglia, Luisa Rizzo, Anna Dell'Olio, Antonella Carrozzini, Maria Emilia Corbelli, Elisa Zocchetti, Elisabetta Acide, Maria Pia Cirolla, Patrizia Pagano, Marina Savio, Romina Ramazzotti, Maria Teresa Cecconi, Angelica Zanotti, Bibiana Chierchia, Pierpaolo Simonini, Antonella Caggiano, Donato Loliva, Filippa Placenza, Giovanna Salito, Paola Benes, Bianca Teresa Iaccarino, Daniela Battaglia, Silvia Santini, Evelina Leto, Carlo Meneghetti, Daniela Dragoni, Antonella Pica, Vincenzo Arte, Laura Zordan, Maddalena Mattioni, Silvia Pognante, Francesco La Cava, Francesca Ruozi, Pasqualina Galieta, Amalia Ingrosso, Laura Terzi, Angelica Nisi, Grazia Anna Gentile, Giulio Vincenzo Piazza, Giulia Macri, Cristiana Antonelli, Angelamaria Serrao, Licia Re, Pamela Bianco, Fortunata C.Cutolo, Elisabetta Nanni, Francesca Ranieri, Eva Pigliapoco, Silvia Barocci, Antonio Sabatino, Flavia Virgilio, Giuseppe Zucco, Giuseppe Orlandini, Daniela Masciotti, Maurizia Catena, Carla Malinverni, Massimo Bustreo, Ida Di Ianni, Donatella Rosselli, Vincenza Fiorillo, Agnese Belardi, Paola Corti, Giovannella Vassallo, Alessandro Cipriani, Cecilia Pellegrini, Monica Berti, Caterina Marchese, Maria Concetta Ammirati, Margherita Anna Rita Palumbo, Maria Savio, Patrizia Zoffo, Claudio Tartaglia, Silvia Gasperini, Marco Svara, Igor Damilano, Laura Gentili, Massimiliano De Foglio, Rossella De Giulio, Karin Turri, Chiara Brait.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.